

SOS DISAGIO

Salute mentale, crescono le richieste d'aiuto: in un anno 200mila interventi

Nel 2025 la Psichiatria e la Psicologia clinica dei Civili hanno seguito 16mila persone, 10mila la Neuropsichiatria dell'infanzia

LA SITUAZIONE

BARBARA BERTOCCHI b.bertocchi@giornaledibrescia.it

«Numeri da capogiro, dietro i quali c'è una richiesta di aiuto che continua a crescere. In un anno la Psichiatria degli Spedali Civili hanno seguito 16.104 pazienti, garantendo quasi 200mila interventi tra attività ambulatoriali, residenziali e semiresidenziali. Un'attività impegnativa che confer-

Tra i giovani emergono autismo, dipendenza e disturbi del neurosviluppo

ma «laumento della domanda di salute mentale sia l'impegno di una rete di servizi capace di offrire risposte diverse e integrate». A spiegarlo è il professor Antonio Vita, direttore del Dipartimento di Salute mentale e delle dipendenze nonché presidente della Società italiana di Psichiatria (Sip).

A riportare l'attenzione sul tema della salute mentale è sta-



«I dati evidenziano una risposta crescente a un bisogno che continua ad aumentare»

Antonio Vita PRESIDENTE DELLA SIP

anzia e dell'adolescenza ha seguito 10.050 bambini e ragazzi. Gli adulti hanno, invece, avuto accesso ai tre percorsi di cura previsti dalla Psichiatria: la «consulenza», richiesta dai medici di medicina generale o dagli specialisti che fanno in carico il paziente; l'«assunzione in cura», attivata ad esempio dopo episodi di depressione o disturbi di panico; e la «presa in carico», un percorso integrato e continuativo affidato a un'equipe multidisciplinare per rispondere ai bisogni sanitari e sociali delle situazioni più complesse. Delle 16.104 persone seguite, circa 8.500 sono donne. Gli uomini sono me-

no numerosi, ma presentano mediamente quadri clinici più gravi. «I dati - osserva il professor Vita - evidenziano una risposta crescente a un bisogno che continua ad aumentare».

Grandi numeri. Lo scorso anno la Neuropsichiatria dell'in-

fanzia e dell'adolescenza ha seguito 10.050 bambini e ragazzi. Gli adulti hanno, invece, avuto accesso ai tre percorsi di cura previsti dalla Psichiatria: la «consulenza», richiesta dai medici di medicina generale o dagli specialisti che fanno in carico il paziente; l'«assunzione in cura», attivata ad esempio dopo episodi di depressione o disturbi di panico; e la «presa in carico», un percorso integrato e continuativo affidato a un'equipe multidisciplinare per rispondere ai bisogni sanitari e sociali delle situazioni più complesse. Delle 16.104 persone seguite, circa 8.500 sono donne. Gli uomini sono me-

diamente quadri clinici più gravi. «I dati - osserva il professor Vita - evidenziano una risposta crescente a un bisogno che continua ad aumentare».

diamente quadri clinici più gravi. «I dati - osserva il professor Vita - evidenziano una risposta crescente a un bisogno che continua ad aumentare».



Sofferenza. Aumentano ansia e depressione

scenari, la rete dei servizi sta lavorando per intercettare il prima possibile i bisogni di cura e garantire continuità assistenziale ai pazienti, ponendo in particolare l'accento sul percorso di transizione dall'adolescenza all'età adulta. «Nel Bresciano, a differenza di altre

guarda meno del 3% dei ricoveri, dato che rappresenta il 10% della buona tenuta dei servizi territoriali».

Criticità. Detto questo, si può fare di più? «Sì - risponde Vita -. Possiamo avvicinare ulteriormente la popolazione ai servizi e servizi alla popolazione, così da favorire un accesso precoce alle cure e intercettare il disagio sommerso. Troppo spesso, invece, alcune situazioni emergono solo nel momento della crisi. In questo senso sono preziose le collaborazioni avviate con il Comune, le associazioni di volontariato e la società civile, della quale anche noi facciamo parte. Le risorse ci sono - ammette -, ma non bastano mai. Per quanto riguarda il personale, la disponibilità al reclutamento non manca, anche se in alcuni casi resta difficile reperire determinate figure professionali.

Il trattamento sanitario obbligatorio riguarda solo il 3% dei ricoveri

Completano l'offerta le Strutture residenziali dislocate sul territorio che «offrono ospitalità e percorsi di stabilizzazione a medio-lungo termine per pazienti che necessitano di un supporto riabilitativo assistenziale, al termine della fase acuta».

Il sistema di assistenza è articolato per erogare più livelli di intervento

questi servizi vanno aggiunti quelli dell'Asst Valcamonica che fa riferimento all'Asst della Montagna. In Valle, nell'ospedale di Eina, è presente un Servizio psichiatrico di diagnosi e cura. Ci sono, poi, una Struttura residenziale psichiatrica, un Centro diurno e un

OGGI AL MITA

Elena Re, critico d'arte, presenta il suo libro «Genius Loci»



Oggi alle 18, al Mita di via Privata De Vitalis 2 bis, sarà presentato il libro «Genius Loci» sul Castello di Penza e la sua storia, scritto da Elena Re, critico d'arte e curatrice indipendente. Con Fausto, gli artisti Letizia Carliello e Maurizio Donelli.

Modena Maria Bignotti, critico d'arte. Un racconto giocato tra memoria e tempo presente, tra testo e immagini. Un racconto di amicizia, creatività, amore per l'arte e per la magia del paesaggio. Introduce Flavio Pasotti, presidente Fondazione Tessera.

dal 1977 Apparecchi Acustici Bricchetti www.apparecchibricchetti.it

«Più personale, tempo e risorse per ridurre l'abbandono delle cure»

Così Tura, responsabile della Psichiatria del Fatebenefratelli: «La vera sfida è migliorare la qualità di vita dei pazienti»

RIFLESSIONI

Al Centro San Giovanni di Dio Fatebenefratelli di Brescia, unico locus monotelico per la malattia mentale in Italia, numeri e interventi raccontano una domanda crescente di salute. Abbiamo affrontato il tema, cercando di andare oltre i dati, con Giovanni Battista Tura, psichiatra psicoterapeuta, responsabile medico della Psichiatria.

Dottor Tura, quali numeri descrivono l'attività 2025?

I numeri fanno riferimento all'attività della Psichiatria, che è una delle due aree del nostro Centro; l'altra è dedicata alla cura e alla riabilitazione del deceduto cognitivo. Sul versante assistenziale, la filiera parte dall'unità di Riabilitazione psichiatrica, con 20 posti di degenza per programmi intensivi di 4 settimane: nel 2025 abbiamo realizzato

Spazi di ascolto e confronto per i giovani in difficoltà

I PROGETTI

Dall'«Ambulatorio itinerante» all'«Ascolto 4 Young» sono numerosi i progetti in tema di salute mentale pensati per coinvolgere la comunità, intercettare eventuali bisogni e fornire risposte. Il «Colab», ad esempio, è un laboratorio di comunità offerto dal Dipartimento di Salute mentale e delle Dipendenze della Asst Spedali Civili e aperto a tutti i pazienti, familiari, operatori, studenti, persone interessate trovano al primo piano della Torre Ciambue uno spazio accogliente di confronto, approfondimenti, orientamento e studio sui temi della salute mentale e del benessere psicosociale (per contatti: info@colab-brescia.it). C'è, poi, l'«Ambulatorio itinerante», frutto della collaborazione tra Comune di Brescia e Spedali Civili, che ha la finalità di potenziare i servizi sanitari e socio-sanitari in favore delle persone senza fissa dimora in condizione di grave marginalità, con particolare attenzione a soggetti con patologia psichiatrica o con dipendenza da sostanze. E ancora: è in fase avanzata di progettazione «La maglia numero 7», programma di prevenzione, che riguarda le scuole calcio giovanili. Infine segnaliamo il progetto di Asst Garda «Ascolto 4 Young», uno spazio dedicato ai giovani dai 16 ai 25 anni che vivono un momento di difficoltà emotiva o psicologica (ascolto4young@asst-garda.it).

Laboratori e le unità di ricerca del Centro tradiscono le più recenti evidenze scientifiche in nuovi programmi di cura a vantaggio della popolazione. Particolare attenzione è rivolta ai giovani. Abbiamo competenze consolidate sui disturbi di personalità e sul rapporto tra stili di vita, salute fisica e benessere mentale globale. Il filo conduttore di tutte le attività è un modello centrato sulla persona, in rete con i servizi del Dipartimento di Salute mentale, la medicina territoriale, il mondo socio-sanitario e il terzo settore.

La domanda di salute è in crescita

La domanda cresce, ma la vera sfida non è tanto quantitativa quanto qualitativa. La salute mentale va intesa come una condizione di benessere multidimensionale. I pazienti sono più attenti alla qualità delle risposte ricevute e alle prestazioni efficaci, e richiedono modelli di intervento che tengano conto delle diverse esigenze. Questo approccio fa la differenza nella gestione dei servizi di salute mentale.

Quali bisogni emergono?

Il profilo del paziente è cambiato, e con esso anche i bisogni e le attese. La salute mentale non riguarda più solo il controllo della malattia e dei sintomi, ma processi qualitativi legati all'abitare, all'avorare, al socializzare e all'essere inclusi nella rete sociale. Questi aspetti richiedono dinamiche complesse e partecipative, coinvolgendo il lavoro di chi progetta, di chi cura e di chi si occupa di riabilitazione e integrazione. È importante sviluppare modalità che coinvolga-

no anche altri ambiti, come famiglia, scuola e lavoro. Pensare che la salute mentale possa essere affrontata esclusivamente in ambulatorio o strutture è ormai anacronistico e rischia di impedire di riflettere alle persone le risposte che meritano.

Si avverte la necessità di ulteriore personale?

La questione è centrale e va affrontata con distinguo tra i livelli. Tra i variabili sostegno qualità personale di cura in salute mentale: il personale disponibile, il tempo dedicato alla persona e le risorse complessive. Queste variabili sono interconnesse: se una manca, le altre due ne risentono. Avere più personale è fondamentale, ma non sufficiente. Gli operatori devono essere formati, qualificati e messi nelle condizioni di lavorare bene. Più operatori senza tempo, spazio e strumenti per costruire una relazione reale con il paziente non risolvono il problema, lo spostano soltanto. Uno dei nodi più critici è l'abbandono precoce del percorso di cura, un fenomeno diffuso e spesso sottovalutato, con conseguenze importanti anche in termini di prevenzione. Non si tratta di imporre obblighi maggiori, ma di fornire servizi specifici articolati, in grado di promuovere una migliore qualità di vita dei pazienti. Sono così l'aderenza ai programmi di cura - condizione imprescindibile anche per la prevenzione - può essere favorita e mantenuta. Su questo, come istituzioni, è necessario investire e progettare con determinazione. B. BERT.

«Non si controlla solo la malattia, l'attenzione riguarda anche l'essere in una rete sociale»

Giovanni Battista Tura PSICHIATRA PSICOTERAPUTA

I servizi, a suo avviso, riescono a rispondere realmente alle domande? Si potrebbe fare di più? Se sì, in che modo?

Proprio per quanto ho accennato, lo sfondo dei servizi è attivo e, in buona parte, efficace. Tuttavia, la velocità con cui la domanda evolve e le nuove emergenze evidenziano i limiti dell'attuale organizzazione: a domande sempre più specifiche si danno ancora risposte generiche. Per questo è necessario studiare modelli assistenziali e riabilitativi, favorendo maggiore personalizzazione e integrazione. È importante sviluppare modalità che coinvolga-

no anche altri ambiti, come famiglia, scuola e lavoro. Pensare che la salute mentale possa essere affrontata esclusivamente in ambulatorio o strutture è ormai anacronistico e rischia di impedire di riflettere alle persone le risposte che meritano.

Bambini e adolescenti, risposte ai vari bisogni

L'OFFERTA /2

Ogni Asst della nostra provincia dispone di una Uonpa (Unità operativa di neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza), accessibile direttamente o tramite impegnativa, previa prenotazione.

Come spiega Michela Franceschini, direttrice dei Percorsi di cura e assistenza di Asst Brescia, questi servizi si articolano su due livelli: un polo ospedaliero, con posti letto dedicati alla gestione delle acuzie, e un



Infanzia. Nessuno deve sentirsi solo

polo territoriale che offre visite neuropsichiatriche, valutazioni del neurosviluppo, percorsi psicoeducativi, riabilitazioni neuromotorie, logopedica, cognitiva e psichiatrica, oltre a consulenze per strutture socio-assistenziali ed educative e collaborazioni con le scuole e il tribunale dei minori.

IL TEMPO SI REGALA IN SGUARDI. Se potessi vedere un futuro 9 anni prima che si manifesti? DONA PIU' TEMPO ALLA VITA CON IL TUO 5xMILLE CODICE FISCALE 98194460170

MULTISERVIZI BARBAGLIO www.duplicazionechiaviauto.com. A BRESCIA I NUMERI UNO DELLA DUPLICAZIONE CHIAVI AUTO. RIPARIAMO e DUPLICHIAMO TUTTE le CHIAVI AUTO